

LA POLEMICA

Il primo cittadino spiega le ragioni per cui il mega-progetto è tramontato

«Piscine a Linfano? Travolte dal Covid»

Betta risponde a Bresciani
«Non hai realizzato nulla»

Il centro natatorio immaginato a Linfano non si farà. L'amministrazione arcense ha già annunciato qualche settimana fa l'intenzione di non proseguire nella progettazione di un'opera di grande impatto finanziario - si parlava di un investimento superiore ai venti milioni di euro - puntando invece alla realizzazione di una struttura intercomunale nelle superfici a destinazione sportiva tra Arco e Riva, in zona Fangelino e Sant'Andrea.

L'ex vicesindaco Stefano Bresciani ha

abbandonato nel momento in cui emerge la consapevolezza che Covid-19 ha cambiato radicalmente il futuro. Si pensi all'emergenza economica in corso, alle minori entrate, alla necessità di avere ancora più progetti sostenibili a livello ambientale, alle numerose risorse che dovranno essere destinate al sostegno del numero molto maggiore di famiglie in difficoltà. Il progetto di Linfano, ad oggi, risulta essere difficilmente percorribile ed ecco quindi che chi amministra cerca una idea diversa, che possa dare una risposta concreta ai problemi sopra elencati. Il grande impianto progettato - ma solo a livello preliminare - a Linfano paga quindi il prezzo della pandemia e di una diversa suddivisione delle risorse disponibili.

Betta però replica piccato anche a Bresciani, autore dell'interrogazione: «Chi è stato in giunta fino a poco tempo fa dovrebbe aver ben compreso in quali difficoltà si troverà la Provincia (e i Comuni di conseguenza) per i tagli milionari che si verificheranno». Il sindaco va poi oltre e rimprovera al suo ex vice di non aver concluso un granché su quella partita: «L'ex vicesindaco non pare essere giunto a risultati concreti nel suo percorso amministrativo. Delle vicende di Linfano potrebbe scrivere un libro, che però non può ancora avere un capitolo finale se non molte parole, ragionamenti e quant'altro. Ma giustappunto nulla di concreto e nessun frutto tangibilmente riscontrabile. Se Bresciani avesse elementi diversi per dire che le piscine a Linfano sono realizzabili, li faccia giungere al più presto, perché dalla sua presenza in giunta comunale e in amministrazione, fino a poco tempo fa, in realtà non aveva fatto prevenire alunché di nuovo se non assecondare un'idea portata avanti dalla Comunità di valle». Quanto alle piscine ora Betta ragiona su S. Andrea: «Sono ingegnere e mi permetto almeno di fare ipotesi progettuali».

D.P.



I terreni Amsa a Linfano, dopo la pandemia e con l'emergenza sociale ed economica, sembra impossibile investire venti milioni di euro nel centro natatorio

Il futuro

66



Ragiono su S. Andrea, sono ingegnere, posso fare ipotesi progettuali

Alessandro Betta

presentato a giugno un'interrogazione sull'affossamento del progetto per Linfano, chiedendo al sindaco le motivazioni del cambio di rotta. La risposta di Betta è arrivata ieri (Bresciani nei giorni scorsi aveva lamentato i tempi a suo dire lunghi delle risposte dell'amministrazione) e risulta interessante almeno per due aspetti. Betta spiega perché quel progetto non si può più fare, ma tra le righe rinfaccia proprio al vicesindaco (che seguiva la pratica Linfano) di non aver concluso nulla su quel fronte.

«L'idea di utilizzare i terreni Amsa di Linfano per il centro natatorio viene